

LA SPINATA

CGIL
SINDACATO
PENSIONATI
ITALIANI
BOLOGNA

Supplemento a Libertà
N.5 MAGGIO 2024
Sped. abb. post. comma 26
art. 2 legge 549/95 Roma

SANITÀ

**CAU, cosa sono
e a che servono**

EUROPA

**Costruire per l'Europa
la direzione giusta**

SPI NAZIONALE

**Tania Scacchetti
nuova Segretaria Generale**



1° MAGGIO 2024

**BASTA MORTI
SUL LAVORO!**

CAU, cosa sono e a che servono

di Antonella Raspadori

Care lettrici e cari lettori, ho deciso, insieme alla redazione del giornale "La SPInTa", che l'editoriale di maggio lo dedicherò all'apertura dei Centri di Assistenza e Urgenza (CAU), il nuovo servizio della sanità territoriale dell'Emilia Romagna. Ci sono tante atrocità e preoccupazioni che ci circondano: le numerose guerre che sono in atto, in particolare in Ucraina e a Gaza, le difficoltà di una Europa che sta ancora cercando la sua anima, la situazione dell'Italia, il Paese più vecchio d'Europa, sempre più abbandonata dai giovani in cerca di opportunità all'estero, senza che il Governo si preoccupi né di garantire una vita dignitosa agli anziani, né di offrire

una prospettiva alle future generazioni. In questo quadro così difficile, ho pensato di inserire un accento colorato di verde speranza: i Centri di Assistenza e Urgenza. **I CAU** sono una scelta innovativa, che cerca di rispondere, direttamente sul territorio, ai bisogni sanitari urgenti con bassa complessità dei cittadini. **Attualmente** nella città metropolitana di Bologna sono 4: nelle Case di Comunità di **Navile a Bologna**, di **Casalecchio di Reno**, di **Vergato** e **nell'Ospedale di Budrio**, tutti realizzati nel 2023. Sono aperti

24 ore (H.24), tutti i giorni, compresi quelli festivi e prevedono la presenza di 87 medici di Assistenza Primaria, 30 infermieri e 12 operatori socio sanitari (OSS). Il piano di Riorganizzazione del Sistema Emergenza-Urgenza, deliberato dalla Regione Emilia Romagna nel luglio 2023 per l'area metropolitana di Bologna (escluso il Circondario di Imola), prevede la costituzione di **14 CAU**, perciò oltre ai 4 già citati, si

Sono aperti 24 ore (H.24), tutti i giorni, compresi quelli festivi e prevedono la presenza di 87 medici di Assistenza Primaria, 30 infermieri e 12 operatori socio sanitari (OSS).

dovranno realizzare nelle Case di Comunità di **Crevalcore**, di **San Lazzaro di Savena** e di **Bologna in Via Beroaldo**, negli **Ospedali Maggiore, S. Orsola-Malpighi e Bentivoglio**, entro il 2024. Nel 2025 è prevista l'apertura dei CAU nelle Case di Comunità di **S. Pietro in Casale** e di **Porto-Saragozza** a **Bologna**, mentre nel 2026 il quadro si completerà con l'attivazione dei servizi CAU nelle Case di Comunità di **Savena** a **Bologna** e di **Monzuno**. Infine, si rileva un'attenzione per la zona della Montagna attraverso la costituzione di un ambulatorio di prossimità a Pian del Voglio. Ma perché vengono istituiti i CAU? Innanzitutto per garantire ai cittadini un servizio sanitario diffuso sul territorio, **in cui vengono prese in carico le persone che stanno male** e che altrimenti si rivolgerebbero



la SPINTA

N.5 MAGGIO 2024
chiuso in tipografia
l'11 aprile 2024
20.000 copie
Supplemento a Liberetà
Reg. Trib. di Roma
n.1913 del 5/01/1951

DIRETTORE RESPONSABILE:

Giuseppe Federico Mennella

DIRETTORE:

Antonella Raspadori

COMITATO DI REDAZIONE:

Benvenuto Bicchecchi,

Gastone Ecchia,

Valerio Montanari,

Alessandro Morini,

Paola Quarenghi,

Giulio Reggiani,

Silvana Riccardi,

Giulia Soldarti.

GRAFICA: Redesign

STAMPA A CURA DI: Cantelli.net

HAI SUGGERIMENTI, INFORMAZIONI, NOTIZIE, PER LA REDAZIONE?

Siamo in Via Marconi, 67/2
dal lunedì al venerdì

Tel. 051.60.87223

E-mail: bo.spi@er.cgil.it

Sito web: www.cgilbo.it/spi

al Pronto Soccorso. Il personale sanitario dei CAU (medici, infermieri e OSS) è in grado di fare una prima diagnosi e di fornire una risposta sanitaria ai codici bianchi e verdi, inviando al Pronto Soccorso le situazioni più complesse (per esempio un braccio fratturato) e le emergenze rappresentate dai codici gialli e rossi. In questo modo, si potrebbero ridurre le lunghe ore di attesa al Pronto Soccorso degli Ospedali, affollati spesso da una maggioranza di cittadini che stanno male, ma non sono gravi (codici bianchi e verdi). Dalle prime rilevazioni, effettuate sui 4 CAU attualmente attivi, sappiamo che il tempo medio di attesa per i pazienti è di un'ora e trenta minuti, e l'afflusso è stato di circa 20.000 persone in 4 mesi, prevalentemente nelle ore diurne. Vale la pena di sottolineare alcuni aspetti, meno noti, relativi alla scelta di istituire questo servizio, e cioè, un miglior utilizzo degli oltre 100 medici di Assistenza primaria (o medici di guardia, che comunque continueranno a rispondere alle richieste dei cittadini), un percorso di formazione massiccia e continua per tutti i professionisti impegnati in questa attività, la costituzione di un servizio di sanità territoriale di prossimità, dove chi sta male sa che, sicuramente, troverà operatori sanitari che si prenderanno cura della sua salute. Insomma, i Centri di Assistenza e Urgenza potrebbero rispondere a quella quadratura del cerchio rappresentata da una buona sanità

territoriale, che al di là degli slogan, sia in grado di rispondere ai bisogni sanitari dei cittadini, decongestionando i Pronto Soccorso e realizzando un rapporto di sinergia e di collaborazione con i medici di medicina generale (medici di famiglia). Il fatto singolare è che, mentre nella nostra regione si sta implementando questo servizio innovativo, a livello nazionale, pare, che in tanti si siano svegliati da una "sorta di catalessi" per denunciare che la sanità pubblica è a rischio e che questo Governo sta pericolosamente tagliando le risorse necessarie al suo funzionamento. Dopo le manifestazioni nazionali della CGIL il 24 giugno e il 7 ottobre 2023 (insieme ad oltre 100 associazioni), gli scioperi generali nazionali di CGIL e UIL del 17 e del 24 novembre e la manifestazione nazionale dello SPI il 15 dicembre 2023, in cui il grido di allarme sui tagli alla sanità era forte e chiaro, finalmente, in aprile 2024, si sono moltiplicate le iniziative di protesta per salvare la sanità pubblica: da quella della Conferenza delle Regioni (di ogni colore politico) che intende ricorrere alla Consulta per il taglio di 1,7 miliardi sull'edilizia sanitaria, all'appello di quattordici eminenti scienziati che denunciano lo smantellamento del Servizio Sanitario Nazionale. Era ora! La CGIL, insieme alla UIL, è tornata in piazza a Roma il 20 aprile scorso con una manifestazione per la tutela della sanità pubblica. Le nostre richieste: portare la spesa sanitaria dall'attuale 6,2% del PIL (la più bassa

La posta in gioco è alta e ognuno di noi è necessario che eserciti il diritto di scegliere: come diceva Aristotele, siate saggi e riflettete.



CAU

(Centro di assistenza e Urgenza)

Una sfida per la sanità del territorio

Lo Spi su questo tema ha organizzazoto un incontro

**Giovedì
2 maggio 2024
ore 20.30
Sala Ilaria Alpi
Crevalcore (Bologna)**

d'Europa) almeno al 7,5% (media europea) per assumere personale (medici, infermieri, tecnici, OSS), acquistare nuovi strumentazioni e macchinari spesso obsoleti, ristrutturare gli ospedali e costruire nuove strutture territoriali. Fra circa un mese, si svolgeranno le elezioni europee e amministrative, la politica di tutte le destre al potere è di tagliare drasticamente le spese per il welfare: sanità e istruzione pubblica, nidi e servizi socio sanitari sono nel tritacarne. La posta in gioco è alta e ognuno di noi è necessario che eserciti il diritto di scegliere: come diceva Aristotele, siate saggi e riflettete.

Costruire per l'Europa la direzione giusta

di Massimo Bussadri, Segretario Generale Cgil regione Emilia Romagna

Nei prossimi mesi andrà a delinearsi per tutti gli attivisti e militanti della Cgil una stagione di impegno che non esiterei a definire "primavera calda", anzi caldissima: mobilitazioni, scioperi, vertenzialità contrattuali, proposte di legge d'iniziativa popolare e nuovi referendum (su licenziamenti, appalti e precarietà) vanno a disegnare una strategia complessiva che ci vedrà impegnati per proporre un modello di sviluppo e un'idea di Paese radicalmente alternativi a quelli messi in campo dalla destra di governo e dal sistema delle imprese. Questo impegno non può e non deve tuttavia sbiadire

l'Europa deve velocemente sciogliere alcuni nodi e prendere la direzione giusta.

l'importanza, anche per il sindacato, di un altro appuntamento fondamentale: le elezioni europee che in Italia si svolgeranno i prossimi 8 e 9 giugno. Perché parlo di un appuntamento fondamentale? Perché mai come oggi l'Europa è di fronte a uno snodo decisivo, mai come oggi è in gioco il futuro politico e sociale della nostra parte di mondo e forse la stessa idea di Europa. La crisi dell'idea di Europa si intreccia con la crisi della democrazia e della partecipazione, l'una alimenta l'altra, e insieme alimentano una marginalità politica ed economica del nostro continente che, nel nuovo contesto

globale uscito dalla pandemia e ancor meglio definito dai conflitti in corso, nella guerra economica e commerciale sempre più accesa tra Stati Uniti e Cina ove peraltro si affacciano anche nuovi soggetti, rischia di fare la fine del classico vaso di coccio tra i vasi di ferro.

Se vuole sottrarsi a un futuro di scarso peso politico internazionale, di inverno demografico ormai conclamato e di progressivo indebolimento economico e impoverimento sociale l'Europa deve velocemente sciogliere alcuni nodi e prendere la direzione giusta.

Il primo nodo è proprio la postura nei confronti dei conflitti in corso e di quella terza guerra mondiale "a pezzetti" che si sta consumando nel pianeta e che oggi vede due dei fronti più sanguinosi alle porte del continente. E' paradossale che proprio le istituzioni europee, nate in uscita dalla seconda guerra mondiale a dall'ubriacatura nazifascista e fondate sul valore universale della pace siano, nello scenario mondiale, quelle più silenziose se non servili rispetto ad interessi extraeuropei: un'Europa che rinuncia a una propria politica estera rispetto alla guerra russo-ucraina, trasformandosi in una sorta di piattaforma logistica della Nato, e che rispetto ai massacri perpetrati nella striscia di Gaza riesce solo a balbettare posizioni "cerchiobottiste" è un'Europa che rinuncia alle proprie ragioni fondative.

E il secondo nodo da sciogliere è proprio la diretta conseguenza del primo: un'Europa



che abdica al proprio ruolo di costruttrice di pace è un'Europa che scivola colpevolmente verso le strategie del riarmo e dell'austerità. Vogliamo dirlo a chiare lettere? Oggi l'Europa sta imponendo ai propri cittadini, purtroppo in gran parte ignari, una nuova "economia di guerra". Mentre da una parte i conflitti in corso e le immancabili conseguenti speculazioni creano turbolenze sulle catene delle forniture e sui costi dell'energia e delle materie prime, facendo pagare costi enormi soprattutto a lavoratori e pensionati in termini di tenuta del potere d'acquisto, le istituzioni europee sdoganano definitivamente gli investimenti diretti sulle politiche di difesa, alimentando ulteriormente l'aumento delle spese militari, con buona pace della transizione "green" (le armi sono il terzo fattore di inquinamento a livello globale) e delle politiche di welfare. Ogni euro

Questa è l'Europa nella quale lentamente, ma neanche troppo, stiamo scivolando e siamo forse all'ultima spiaggia per impedirlo.

in più destinato al riarmo è un euro sottratto alla sanità, all'assistenza, alla non autosufficienza, alla scuola, alla cultura: è un Europa che transita dalla civiltà alla barbarie. Questa è l'Europa nella quale lentamente, ma neanche troppo, stiamo scivolando e siamo forse all'ultima spiaggia per impedirlo. Per provare a farlo abbiamo bisogno di ricostruire quello che purtroppo è venuto meno da almeno un paio di decenni, un forte movimento internazionale del lavoro, un forte movimento europeo di lavoratori e pensionati per la democrazia e per la pace. Le mobilitazioni che abbiamo in campo e quella del 25 maggio a Napoli, devono servire anche a lanciare questo messaggio, che deve trovare un sindacato europeo pronto a raccogliarlo, uscendo dalla logica delle mediazioni fra gli interessi nazionali per costruire un vero sindacato dei lavoratori e pensionati europei. E però, per provare a cambiare

il verso dell'Europa, abbiamo bisogno anche di una sinistra che coraggiosamente torni a declinare una sua idea di Europa, uscendo dalla duplice illusione di cui a sua volta è rimasta prigioniera dopo Maastricht: l'illusione tecnocratica, in ossequio alla quale la complessità delle scelte europee è stata sempre più delegata a tecnici (spesso espressione di poteri non democratici), e l'illusione leaderistica, in ossequio alla quale le politiche europee sono state sempre più percepite come un fatto di rapporti fra "leaders" e non come un terreno di dibattito nel quale coinvolgere anche le masse popolari (che non a caso sono diventate sempre più scettiche e fredde nei confronti della costruzione europea). Questo compito chiama in causa la sinistra perché le destre (specialmente quelle oggi in auge, nazionaliste se non fascistoidi) non hanno alcun interesse a rivitalizzare e ridare senso a un'idea di Europa: per loro l'Europa è solo il palcoscenico nel quale esaltare i singoli nazionalismi e le piccole patrie. E anche noi dovremo stare in campo consegnando i nostri argomenti e suscitando partecipazione intorno all'appuntamento elettorale perché, se ci pensiamo, nessuno dei temi che mettiamo al centro della nostra mobilitazione e della nostra strategia, dalla dignità del lavoro al rilancio della sanità, dal fisco equo all'aumento di salari e pensioni, può risolversi al di fuori di un contesto europeo e senza la ricostruzione di una rappresentanza politica del lavoro che assuma un impegno anche europeo.



Tania Scacchetti: una donna torna alla guida dello Spi Cgil nazionale

a cura di Silvana Riccardi

Lo Spi Cgil nazionale ha scelto una donna per la terza volta, la più giovane Segretaria Generale che lo Spi abbia avuto. Si è così confermato l'impegno a ringiovanire il gruppo dirigente, intrapreso in particolare negli ultimi anni, sotto la guida del segretario generale uscente Ivan Pedretti, giunto al termine del suo secondo mandato.

Tania, nata a Modena nel 1973, è arrivata allo Spi nel 2023, dopo essere stata segretaria nazionale della Cgil, mentre prima ancora aveva ricoperto l'incarico di Segretaria Generale Cgil di Modena (2012-2016), e prima nella Segreteria provinciale Filcams (2006-2007, categoria del commercio da cui ha iniziato a muovere i primi passi sindacali. In un mondo sconvolto dalle guerre,



Tania Scacchetti e Antonella Raspadori

da violenze e ingiustizie, in una fase in cui le tematiche di genere hanno uno spazio sempre più centrale, Tania, nel suo intervento all'Assemblea che l'ha eletta, ha dichiarato: "Sono una donna chiamata alla guida di una grande struttura della Cgil - Ne sento la responsabilità perché credo che le donne debbano dedicare il proprio impegno per

le altre donne, per dare un senso alle lotte: faticose, pazienti e tenaci come Nilde Iotti con cui si sono aperte le strade per la loro emancipazione... Quando si arriva allo Spi si scopre un mondo fatto di militanza, passione e di tantissime attività e azioni...Al governo non interessano le condizioni dei pensionati..."

Nel prossimo numero della SPIn-ta, chiederemo a Tania di raccontarci di sé e di come insieme rafforzeremo lo Spi (organizzazione che conta due milioni e mezzo di iscritti e iscritte, grazie alla rappresentanza nelle 1500 sedi Spi diffuse su tutto il territorio nazionale), affinché i diritti, le aspirazioni delle pensionate e dei pensionati trovino, nelle mobilitazioni del sindacato confederale, il protagonismo nelle scelte politiche con cui ci si sta misurando e la spinta per una società migliore.



La delegazione emiliana all'Assemblea generale Spi Cgil

Raccontare di Peppe

a cura della Redazione

La targa dedicata al compianto compagno dello Spi, **Giuseppe Peri** a Vergato, e l'intitolazione a lui della sede della locale Camera del Lavoro assumono un duplice significato. Il primo, palese, è il riconoscimento dell'incessante, efficacissimo lavoro sindacale di Peppe, mai sospeso neppure dopo la conclusione dei suoi mandati, svolti con inesauribile energia e competenza, anche quando la sua salute vacillava. Parliamo quindi della **memoria** di una persona che si è prodigata per difendere le condizioni di lavoro della gente. Il secondo, meno appariscente in superficie, ma ugualmente importante, se non di più, il significato che la Camera del Lavoro assume in un luogo, la

montagna, che necessita, per le difficili condizioni del territorio, di una vera e propria **roccaforte** a presidio di lavoratori e lavoratrici e di tutta la cittadinanza, attraverso la contrattazione **sociale territoriale** con le istitu-

zioni, tanto necessaria quanto semiconosciuta alle persone. Dovremmo imparare a parlare di più, di quanto riusciamo a "conquistare" con questo incessante lavoro del quale Peppe fu indiscusso maestro.



CGIL
SINDACATO



CGIL
CAAF
Emilia Romagna

PER LA TUA DICHIARAZIONE
DEI REDDITI E PER TUTTI
I TUOI SERVIZI FISCALI

TUTTI DA TEO!

PER IL TUO MODELLO 730 SCEGLI TEO, IL CAAF CGIL
TELEMATICO • TELEFONICO • TERRITORIALE

caafemiliaromagna.it

seguici!

CGIL
CAAF
Emilia Romagna
BOLOGNA



BOLOGNA E PROVINCIA

PER APPUNTAMENTO

051.41.99.333

caafemiliaromagna.it/bologna

LA RIFLESSIONE

Due femminicidi in un giorno: le storie che finiscono per essere dimenticate. Già finito l'effetto Cecchettin? Di Elisa Messina (La ventettesima ora). Già, vien da pensare, siamo tornati indietro, rispetto a quel percorso di sensibilizzazione che il femminicidio di Giulia Cecchettin e, prima, quello di Giulia Tramontano, avevano innescato. Perché? Forse, mi rispondo, perché Giulia T. rappresentava la donna in quanto quasi madre, quindi nel pieno del ruolo tradizionale, emblematico della cultura patriarcale, e Giulia C. la figlia modello di una famiglia privata troppo presto della presenza materna, una famiglia amorevole dove padre e figlie si curano a vicenda. Altri femminicidi, come quelli di donne straniere di cui nulla si sa, seppure uccise da mariti, compagni, fidanzati, appaiono sbiaditi, anonimi, non degni di altrettanta "pietà", o comunque non suscitano altrettanta condivisione, o indignazione, complice anche la stampa, sempre in cerca dello scoop.

Sta di fatto che l'attenzione è scesa: se un fatto non ci coinvolge, e sconvolge, da vicino, non ci cattura. Con buona pace di chi perde così atrocemente la vita.

E gli orfani?

Figli che rimangono soli, con l'aggravante eccezionalmente crudele che la madre è morta per mano del padre, che quindi va in galera, quando non si suicida. Che cosa sappiamo di loro? Molto poco, a parte il fatto che "nel 36% dei casi i bambini

erano presenti al momento del femminicidio, il 65% delle famiglie non era stata presa in carico dai servizi sociali, nonostante la presenza di elementi di vulnerabilità, e il 95% degli orfani ha cittadinanza italiana." (da *Valigia blu*). Ovviamente, il danno psicologico è permanente, soprattutto se non si prestano subito loro attenzioni serie ed esperte, a cura di personale altamente specializzato. In genere sono affidati a persone della famiglia, come nonni, o zii, che si trovano all'improvviso investiti di responsabilità inaspettate, che non necessariamente sono in grado di assumersi. Spesso poi, sono anche in condizioni economiche precarie. E lo Stato cosa fa? In questi ultimi anni, c'è stato qualche passo avanti, ma con fatica. Ne ripareremo in un prossimo numero.

Un po' di ironia

Madri, nonne, zie, sorelle, parola d'ordine: proteggiamo il bambino, solleviamolo da ogni incombenza domestica. Non sia mai che debba sporcarsi le mani, quando ci sono donne in casa. C'è la tavola da sparecchiare? Tocca alla sorella. I piatti da lavare? Ci pensa mamma. Se poi il pargolo, una volta cresciuto, e stipendio permettendo, va a vivere da solo, è comunque mamma che pensa a lavare e stirare il vestiario e la biancheria di casa, ovviamente dopo aver riempito frigorifero e freezer di squisite leccornie. Non sia mai che il bambino deperisca! Naturalmente, a fronte di tante brutture che la nostra cultura

ancora ostinatamente patriarcale dispensa alle donne, una colpa ce l'hanno anche loro, quella di erigersi a custodi e a tramandare una tradizione che a volte (troppe) fa di loro delle vittime.

**Femminicidi al 9 aprile:
24 vittime.**



PERLA NERA

Ilaria Salis,

la nostra connazionale detenuta in Ungheria in condizioni disumane, a partire dalle catene che si è dovuta trascinare in tribunale, guinzaglio incluso, non è nei pensieri della premier. Meloni ha infatti osservato che tutto questo clamore attorno alla vicenda Salis potrebbe avere come effetto negativo un irrigidimento da parte del suo "amico" Orban, oltre al fatto che, in Ungheria, la magistratura è indipendente. Se lo dice lei...



PERLA BIANCA

Ilaria Salis:

il nostro presidente Sergio Mattarella, ha risposto immediatamente, e di persona, all'appello del padre di Ilaria, con parole di conforto. Lo stile e la disponibilità alla condivisione e all'ascolto non sono acqua. Evidentemente.

Il viaggio interminabile delle donne

di Giulia Soldati

I libro "Uomini contro", di Mirella Serri, presentato in Camera del Lavoro a Bologna, racconta la lunga marcia dell'antifemminismo italiano. Dialogando con l'autrice, insieme a Nadia Bonora (Coordinamento donne Spi territoriale), Antonella Raspadori (segretaria generale Spi Territoriale), Cristina Patarozzi (segretaria Cgil Bologna) e Lara Ghiglione (segretaria Cgil nazionale), abbiamo riflettuto insieme, da diverse prospettive generazionali, sul ruolo e la condizione delle donne nella nostra storia recente e nella nostra attualità. Il libro descrive nel dettaglio e con esempi storici concreti quel "nemico oscuro, mai raccontato e assai poco conosciuto" che è l'antifemminismo. Mettendo in luce alcuni momenti emblematici di questo fenomeno nella storia dell'Italia, a partire dalla fine della Seconda Guerra Mondiale, Mirella Serri vuole indagarne le radici e dimostrare che l'antifemminismo è talmente tanto radicato nella nostra società che riguarda tutti, sia destra che sinistra. In questo senso, è molto suggestivo l'inizio del libro, che apre proprio con una riunione della Direzione del Partito Comunista italiano del 1961, in cui Nilde Iotti viene sminuita dai compagni. Viene poi spiegato



molto bene come la destra non abbia mai favorito il percorso di emancipazione delle donne ma anzi, le abbiano sempre ostacolate, sia con la politica, sia con una cultura pronta a

propagandare una concezione sminuente della donna. Dopo una dettagliata analisi della storia delle donne, la conclusione del libro lascia aperta un'inquietante finestra sul presente: i femminicidi sono ancora in continuo aumento e l'uguaglianza di genere è sotto attacco in tutto il mondo. Per questo, proprio in questo momento storico che stiamo vivendo, con il Governo più a destra della storia repubblicana, che spesso e volentieri si vanta di essere stato il primo ad aver eletto una donna come presidente del Consiglio, è fondamentale che ci interroghiamo sulla società in cui viviamo e sui suoi schemi discriminatori che tutt* abbiamo interiorizzato.



Proprio oggi, che vediamo mettere in pericolo i diritti delle donne che sono stati conquistati con anni ed anni di lotte, è necessario riflettere su quello che è stato, e pretendere un vero cambiamento per il futuro. Come scrive Mirella Serri nel suo libro: "Il fascismo non tornerà mai infatti nelle modalità in cui si è presentato storicamente, ma per entrare in allarme e per parlare di fascismo basta osservare gli ostacoli che vengono oggi alzati per bloccare il lungo viaggio delle donne".

Tutti i nostri iscritti sono preziosi

S

ulla vostra tessera Spi Cgil potete leggere i seguenti stralci dagli articoli 1 e 2 dello Statuto del nostro sindacato:

"...L'adesione alla CGIL è volontaria. Essa comporta piena eguaglianza di diritti e di doveri nel pieno rispetto dell'appartenenza a gruppi etnici, nazionalità, lingua, orientamento sessuale, identità di genere, culture e formazioni politiche, diversità professionali, sociali e di interessi, dell'essere credente o non credente." **(dall'articolo 1)**

... "La CGIL basa i propri programmi e le proprie azioni sui dettati della Costituzione della Repubblica e ne propugna la piena attuazione. Considera la pace tra i popoli bene supremo dell'umanità." **(dall'articolo 2)**

Anche loro sono iscritti

Tutti i nostri iscritti sono preziosi per noi, che siamo sempre pronti ad accoglierli nelle nostre sedi per ascoltarli e sostenerli nelle loro difficoltà. Ve ne vogliamo presentare due, che molti di voi forse conoscono. La prima, che è nostra iscritta da tantissimi anni, e abbonata da sempre al nostro giornale, è **Gabriella Zocca**, partigiana ora ultranovantenne, sulla quale è stato di recente pubblicato un bel libro di **Donata Pracchi**, "**Una fra le tante**". Il secondo è **Loriano Macchiavelli**, che di libri ne ha scritti moltissimi e di vari generi: polizieschi (anche a quattro mani con Francesco Guccini), sceneggiature, drammi, racconti, tutti di grande successo.



Da destra Loriano Macchiavelli, al centro la moglie Franca, e Gianguido Naldi segretario Spi di San Lazzaro.

In alto la presentazione del libro "**Una fra le tante**" nella Casa di quartiere Tolmino a Bologna.

Produzione del cibo, Ambiente e Salute: un'iniziativa al Centro Sociale Bruno Pedrini di Crespellano

■ Una serata organizzata dallo SPI CGIL Valsamoggia, con il patrocinio di Auser e dell'Istituto IPSAR Luigi Veronelli: dopo la relazione introduttiva della veterinaria Eva Rigonat, del comitato scientifico ISDE Nazionale, si è parlato di allevamenti, quindi di produzione degli alimenti proteici di origine animale (carne, uova, latte e alimenti derivati). Infine, degli argomenti riguardanti il cibo sano e i bisogni indotti. Ci si è soffermati particolarmente sulla relazione tra queste produzioni e il cambiamento climatico e l'inquinamento dell'aria, del suolo e delle acque, per arrivare alla particolare situazione della Regione Emilia-Romagna, con l'infiltrazione del malaffare nelle produzioni alimentari e il "che fare" sia individuale che politico. Una panoramica di grande efficacia.

**Lega Spi Cgil Savena San Ruffillo
PENSIONATI CREATIVI**

■ Da **lunedì 6 a venerdì 31 maggio**, nella Saletta della Lega SPI CGIL Savena-San Ruffillo, in Via Arno, 36, Bologna, verrà allestita una mostra dedicata alle opere creative ed amatoriali realizzate dai nostri pensionati/e, della zona Savena. Lo scopo dell'iniziativa è di valorizzare, incoraggiare, sostenere la diffusione delle attività hobbystiche, manuali, artistiche e culturali negli anni post lavorativi, come strumenti di benessere e invecchiamento attivo. Ingresso libero, orari apertura ufficio. **Foto ricordo per gli autori.** Chi avesse qualche realizzazione che vuol mettere in mostra, può contattare: Mauro 3331212165, Elio 3398693011 o Accoglienza 051 455496.

**Lega Spi Savena San Ruffillo
PENSIONATI INFORMATI**

■ La Lega organizza incontri per approfondire argomenti che interessano i pensionati:

Qualità della vita: I problemi del sonno nella terza età.

Cittadinanza digitale: Foto con il telefono cellulare. Navigare in internet con lo SPID. Le bugie che ci raccontano su internet.

La vita nella terza età: Vivere bene il tempo che passa. Sicurezza in Casa. La violenza di genere. Gli incontri si svolgeranno generalmente nell'orario **15:00-17:00**. Le date verranno definite in relazione al numero di partecipanti. Gli incontri sono gratuiti. Per iscriversi: tel. 051 455496 o 3331212165.

**L'ABBAZIA DI NONANTOLA,
LE SALSE DI NIRANO
E IL PALAZZO DUCALE DI SASSUOLO
Sabato 25 Maggio 2024**

■ L'Auser e Sugar Viaggi organizzano la gita con partenza da Borgo Panigale, di fronte all'Iperborgo (Via Marco Emilio Lepido ang. Via Carroccio) alle ore 7:45, da San Giovanni in Persiceto: Porta Marcolfa alle ore 8:15, da Sant'Agata alle ore 8:30. Arrivo a **NONANTOLA** visita con guida all'**Abbazia**. Trasferimento per la visita con guida delle **SALSE di NIRANO**. Dopo il pranzo libero a Sassuolo visita guidata al **PALAZZO DUCALE**. La quota per persona è di € 60 (minimo 25 persone). Iscrizione con versamento dell'intera quota.

**SOGGIORNO MARINO IN ABRUZZO
16 - 23 Giugno 2024**

■ L'Auser e Sugar Viaggi organizzano dal 16 al 23 giugno un soggiorno marino nell'Hotel Ambassador a Tortoreto Lido (Te) con partenza da San Giovanni in Persiceto alle ore 6:00, da Borgo Panigale, Iperborgo alle ore 6:30. Arrivo a **TORTORETO LIDO** pranzo e sistemazione nelle camere riservate. Dal 2° al 7° giorno: pensione completa in Hotel. 8° giorno: colazione in Hotel e ritorno. La quota per persona va di € 690 a € 785 in relazione al numero di partecipanti. Per la gita ed il soggiorno: ulteriori informazioni e prenotazioni telefonando a: Auser S. Giovanni 3455935855 o Auser S. Agata 3499314785 o Auser Bologna 3331453815.

La tua dentiera si è danneggiata...
Aspetta a cambiarla,
magari si può ancora sistemare!

LA TUA DENTIERA COME NUOVA**Riparazioni protesi in 1 ora****Servizio a domicilio gratuito per pensionati****Per Urgenze Anche Festivi****Convenzionato Sindacato Pensionati Italiani****Laboratorio Odontotecnico A.M. Via Zanardi 74D Bologna****Tel.0516344681 Cell.3384991613****Orari: Mattina su appuntamento - Pomeriggio dalle 15 alle 19**

Antitrust: multa a Mondo Convenienza per consegna di mobili difettosi o incompleti.

dalla newsletter della Federconsumatori - www.federconsumatori.it

Bene l'intervento dell'Antitrust che, oggi, ha sanzionato Mondo Convenienza per 3,2 milioni di euro. Nel dettaglio, nel mirino dell'AGCM sono finiti i comportamenti scorretti nelle fasi di consegna e montaggio dei mobili e degli arredi, nonché il tentativo di ostacolare i consumatori nella fruizione del servizio post-vendita.

"Pur consapevole dell'elevato numero di consegne di prodotti non completi e non corrispondenti agli ordini o non in perfette condizioni di utilizzo - riporta la nota dell'Autorità - la società non ha adottato comportamenti idonei a risolvere questi problemi".

Condotte inaccettabili, che hanno danneggiato molti consumatori che, con tanti sacrifici, acquistavano mobili e arredi, vedendosi poi negata la sostituzione dei prodotti o la restituzione degli importi pagati.

Da molto tempo i cittadini segnalavano i comportamenti scorretti della società, che ci auguriamo d'ora in poi sia più attenta alla sua clientela e al rispetto delle norme in materia di diritto del consumatore.

Ai cittadini coinvolti ricordiamo che:

- In caso di mobili difettosi, il Codice del consumo prevede che il venditore è responsabile verso il consumatore per ogni difetto di conformità che sussiste al momento in cui il bene viene consegnato. Il consumatore, verificato il difetto, può chiedere la riparazione o la sostituzione dei mobili, senza dover sostenere costi aggiuntivi; o una adeguata riduzione del prezzo di vendita; o risolvere il contratto restituendo i mobili e chiedendo la restituzione del prezzo pagato.
- In caso di ritardo nella consegna dei mobili, il cliente deve sollecitare il venditore a effettuare la consegna entro un termine supplementare contattando la controparte e inviando un sollecito tramite pec o raccomandata a.r.. Se, dopo tale sollecito, la merce non viene consegnata entro il termine stabilito il cliente è legittimato a risolvere il contratto.
- In caso di mobili incompleti, è opportuno controllare, al momento della consegna,



il documento di trasporto confrontandolo con l'ordine, per verificare che non manchi nulla. Se manca qualche pezzo, è necessario segnalarlo immediatamente sulla ricevuta di consegna o bolla di trasporto. È utile fotografare l'apertura del pacco e annotare sulla ricevuta di consegna tutte le eventuali difformità e mancanze. Le difformità devono essere annotate sui documenti di consegna e sottoscritte anche da chi ha effettuato la consegna: rappresentano, infatti, delle prove importanti per far valere i propri diritti attraverso un reclamo formale.



AUDIOTECH Studio Audioprotesico

APPLICAZIONE DISPOSITIVI MEDICI
APPARECCHI ACUSTICI
CENTRO PER LA TERAPIA DEGLI ACUFENI
Convenzionato Ausl - Inail
Via Tolmino, 5/A - 40134 Bologna
Tel. 051-6154291 Fax 051-6156459

“Dammi il cambio”: un progetto per la giornata della Lingua Madre

di Luisa Zaghi

La **Giornata internazionale della Lingua Madre** è una celebrazione indetta dall'UNESCO per il **21 febbraio** di ogni anno dal 2000 per **promuovere la madrelingua, diversità linguistica e culturale e il multilinguismo**. Si è voluto ricordare il **21 febbraio 1952**, quando diversi studenti bengalesi dell'Università di Dacca furono uccisi dalle forze di polizia del Pakistan (che allora comprendeva anche il Bangladesh) mentre protestavano per il riconoscimento del bengalese come lingua ufficiale.

La società italiana di questi anni sta diventando sempre più multietnica ma non sempre inclusiva. Persone singole o intere famiglie, appartenenti a diverse comunità straniere, si stabiliscono nel nostro paese per motivi lavorativi, spesso senza conoscere la **lingua italiana, primo strumento di inclusione sociale**. Per questo motivo i minori di origine straniera inseriti nelle nostre scuole partono già in una situazione di svantaggio: l'italiano non è la loro lingua madre e si trovano a dover affrontare compiti sempre più complessi legati allo studio delle discipline curriculari.

La scuola che è da sempre il contenitore di diversità e differenze di ogni tipo, deve promuovere sani legami sociali e la partecipazione di tutti come diritto fondamentale di ogni studente. **Includere le differenze** non equivale a rendere tutti uguali, **bensi dare dignità a chi, di queste diversità, è portatore**.

Con questo spirito nella scuola secondaria dell'IC F. Malaguti, nelle sedi di Crespellano e Calcara del comune di Valsamoggia (BO), si è celebrata per la prima volta la Giornata internazionale della Lingua Madre, realizzando, anche con il supporto di Auser, il progetto **“Dammi il cambio”**.

Gli alunni NAI, Neo Arrivati in Italia, o di provenienza straniera si sono preparati per diventare professori per un giorno; hanno presentato ai loro compagni e ai docenti più volenterosi, alcune lezioni introduttive della loro lingua madre. Così tutti hanno potuto conoscere le lingue dei loro compagni, sperimentare nuovi alfabeti e ri-



conoscere la varietà di lingue presenti nella loro scuola oltre all'italiano: rumeno, ucraino, pachistano, arabo, singalese, russo, moldavo, turco e igbo che è una delle lingue parlate nelle regioni sud-orientali della Nigeria.

Gli obiettivi principali sono stati: far emergere la varietà di lingue presenti nelle classi, valorizzando quindi le competenze spesso nascoste di molti alunni; riflettere sul fatto che coltivare le varie lingue di origine, non è un ostacolo all'apprendimento della lingua italiana, ma una ricchezza da cui partire per imparare meglio e per migliorare la propria autostima e le relazioni tra coetanei.

I ragazzi e le ragazze coinvolte si sono dimostrati motivati e responsabili; si sono preparati, hanno messo a punto brevi questionari e semplici quiz informatici per insegnare al meglio, con vivacità ai loro alunni incuriositi e affascinati dai caratteri misteriosi dalla pronuncia così imprevedibile... Anche la Dirigente ha partecipato come alunna, e l'Assessore alla Scuola del Comune, ha voluto conoscere e salutare i protagonisti...

È stata davvero una festa con tanta collaborazione e tanta gioia!



EQUITA'



■ Una persona sta male e deve assumere dei medicinali, in particolare la ketamina, considerata anche una droga che può dare effetti allucinogeni. Inoltre, soffre di insonnia, quindi deve prendere altri medicinali. Poi deve magari superare momenti di depressione. Possono essere tanti i soggetti in queste condizioni. Ma fa notizia il fatto che questo comportamento è ascrivibile ad uno degli uomini più ricchi del mondo: Elon Musk. Quello che produce la Tesla, tra le auto elettriche più vendute. Che dispone di un capitale di oltre 300 miliardi di dollari, più del Pil del Portogallo. Parafrasando il ministro Lollobrigida, quando ha detto che i poveri mangiano meglio dei ricchi, si potrebbe affermare che chi non

ha soldi sta meglio dei signori. Ma purtroppo non è vero. Se si volesse proprio esprimere una morale potremmo affermare, come si sarebbe detto una volta, che non sono i soldi a fare la felicità. Aggiungendo però che, nella vita normale, sono una necessità ineludibile. In altri termini, vediamo che la deriva di questa società capitalistica tende sempre di più a rendere i ricchi sempre più ricchi e i poveri sempre più poveri. Sono oltre un milione le famiglie che nel nostro paese, pur avendo un componente che lavora, sono sotto la soglia di povertà. Allora torna subito in mente quello che il nostro sindacato sostiene da sempre: l'esigenza di percepire stipendi e pensioni che permettano ai lavoratori ed ai pensionati condizioni di vita dignitose. E questo si potrebbe ottenere attraverso una diversa ripartizione della ricchezza. Sarebbe possibile, applicando una tassazione proporzionale ai guadagni ottenuti. Invece, i redditi da capitale, come buoni del tesoro, obbligazioni, ecc. sono tassati molto meno degli stipendi e delle pensioni. Per non rimanere nel vago, viene

alla mente la non indifferente cifra di 28 miliardi di euro, cioè il guadagno delle banche italiane nel 2023. Si era prevista una tassa su quegli extraprofitto, ma poi questo governo l'ha eliminata. Migliorare le condizioni di vita di un bel numero di italiani non danneggerebbe i signori, che potrebbero anzi condurre una vita più a misura di esseri umani. Si godrebbero le loro ricchezze che, pur tassate e ripartite con i loro lavoratori, consentirebbero loro comunque una vita degna di essere vissuta. Non è che si voglia insegnare ai signori come vivere, ma solo ipotizzare che può esistere anche un'altra realtà, in una società ricca come la nostra, che evidenzia un'insopportabile differenza tra chi ha troppo e chi niente. Può sembrare anche una speranza da sogno, che bisogna però impegnarsi a realizzare, anche se c'è ancora molto da fare!

**o SPI tiamo
DIRITTI**

Sindacato Pensionati Italiano Cgil Bologna

**Seguiteci su TRC
(canale 15)
Venerdì
ore 18.15 circa
e Sabato in replica
ore 12.45 circa**





LA PALAZZINA MAJANI

La *“Guida illustrata di Bologna - Storica artistica industriale”* (1892, “Tipografia Successori Monti”) recita che la “fabbrica di dolci” di Teresa Majani (detta Teresina) situata nei pressi di San Petronio e chiamata **“Laboratorio di cose dolci”**, «... è la fabbrica di cioccolato più antica che esista, datando la sua fondazione al 1796». Poi la famiglia **Majani** volle traslocare e, nel 1830, acquistò un immobile in via de’ Carbonesi, dando origine a una delle più famose aziende italiane produttrici di cioccolato. Qui, il pianterreno venne usato come negozio-laboratorio, mentre i piani superiori furono destinati ad appartamenti familiari. Ma nel maggio del 1904 * **Giuseppe Majani** si volle spostare, facendo costruire un’elegante palazzina in stile *Liberty* in via Indipendenza, su progetto del famoso architetto, pittore e decoratore Augusto Sezanne (1856-1935), docente all’Istituto di Belle Arti di Venezia. Fu subito considerato (non solo a Bologna) uno dei migliori esempi del cosiddetto *Stile floreale* o *“Art Nouveau”*; ma i “tradizionalisti” lo etichettarono -in modo assai colorito- come *“una seggiola di Vienna messa lì a urtare le gambe dei passanti”*: faceva scandalo il suo contrasto con la facciata di *San Pietro*, che era proprio

di fronte. La “palazzina Majani” era così strutturata: al pianterreno c’era il bar, un’ampia sala da tè e la celebre pasticceria, traboccante di prelibatezze. Già nel 1878, il re *Umberto I* aveva concesso l’uso dello *Stemma Reale* sull’insegna dell’esercizio perché fornitore ufficiale della *Real Casa*. La palazzina divenne presto meta di artisti e personalità celebri, fra cui *Giosue Carducci*, *Olindo Guerrini*, *Giovanni Pascoli*, *Guglielmo Marconi*, *Gabriele D’Annunzio*, oltre ad innumerevoli ospiti del vicino *Hotel Baglioni*. Nell’ampia terrazza al piano superiore, la *sala da ballo*, in cui l’orchestra suonava vicino ai tavolini, “odiata” dai detrattori per questo e per la “orribile” sporgenza dalla linea dei palazzi. Dal 1913, vi si poterono trovare i famosi **“Cioccolatini Fiat”** a quattro strati, con crema di cacao e mandorla. Ma perché FIAT? Nel 1911 Majani aveva vinto il *“Concorso per un cioccolatino pubblicitario”* promosso dall’azienda torinese e così, due anni dopo, ottenne il permesso di venderlo, a condizione che mantenesse quella denominazione. Da allora, il “Cioccolatino Fiat” ha conosciuto un crescente successo, tanto da venir poi brevettato in tutto il mondo. Ancor oggi è in produzione, apprezzato da tutti i “cultori” del cioccolato per la sua straordinaria bontà.



Alla gamma dei cioccolatini, si è da poco aggiunto il **Tortellino Majani**, che abbina il tipico piatto bolognese alla tradizione dell’antica fabbrica di cioccolato. Per concludere, confido al lettore un’incongruenza di cui non ho trovato documentazione. Il “Laboratorio di cose dolci” del 1796 si chiamava **Maiani**, dal cognome della sua fondatrice, **Teresa Majani**: ma allora, perché il “nostro” Giuseppe portava il cognome della madre? Teresa era forse una “ragazza-madre”? Oppure, nell’intestazione della Ditta, Teresina mise il cognome del marito? O ci fu un errore all’Anagrafe Comunale, cosa che ogni tanto accadeva? Mistero!

*Alcune fonti bibliografiche, invece, riportano come anno di costruzione il 1908.

■ Molti dei nostri lettori hanno trascorso intensi pomeriggi e serate alla sala da ballo Arlecchino, autentico punto di riferimento negli anni 50/ 60 per il territorio nord-est di Bologna e per parte di Bologna stessa. Molto opportunamente il Comune di Castel Maggiore ha inteso fissarne la memoria con una bella pubblicazione, sulla base del ritrovamento di un apposito fondo di fotografie in bianco e nero, scattate da Francesco d'Alfonso detto Baffo. Nicola Casamassima, fotografo professionista, suo "allievo", le ha riportate alla luce, selezionate e curate rendendole così il pezzo forte del libro, grazie anche alla attenta analisi di Benedetta Cucci "sull'evoluzione del costume, delle sensazioni, della cultura di massa" di quegli anni, che conobbero l'esplosione di una nuova classe sociale, i giovani,

ARLECCHINO DANZE: UNA MITICA SALA DA BALLO

di Valerio Montanari

un nuovo elemento identitario di rivendicazione, come lo definisce il massmediologo Roberto Grandi. Oggi la sala Arlecchino non esiste più fisicamente: la ospitava l'ultimo piano della Casa del Popolo, frutto di un eccezionale lavoro volontario di grande coralità terminato nel settembre 1957. A seguito di una recente ristrutturazione sono stati ricavati da quello spazio due piani ad uso uffici e ambulatori. Sfolgiando il volume possiamo tornare ad immergerci nell'atmosfera di quegli anni, quelli della ricostruzione post-bellica e del



boom economico, che, specie nei paesi avevano nel cinema e del ballo il fulcro dell'intrattenimento. L'elenco dei cantanti, sia affermati che in via di affermazione, è lunghissimo e verrebbe da dire che dalla sala Arlecchino ci sono passati tutti: da Claudio Villa a Little Tony, dalla Cinquetti ad Albano...Giorgio Gaber, Gianni Morandi, Lucio Dalla... Caterina Caselli, a cui è dedicato l'ultimo capitolo come simbolo di emancipazione femminile. La nuova normativa sulla sicurezza, con l'impossibilità di realizzare un'apposita scala su suolo pubblico, determinarono la fine della sala, che oggi rivive magicamente grazie a questo libro, avvincente in ogni sua pagina.

Benedetta Cucci, *Arlecchino Danze*, Bologna, Pendragon, 2023 pp.112 ill

**UNISALUTE
AL TUO FIANCO**

**PENSO
ALLA SALUTE
IN OGNI FASE
DELLA VITA**

SCOPRI COME TUTELARE LA SALUTE CON LA SOLUZIONE PIÙ ADATTA ALLE TUE ESIGENZE IN BASE AI DIVERSI MOMENTI DELLA VITA, PER GIOVANI, GENITORI E SENIOR.

 <p>SCEGLI LA COPERTURA PIÙ ADATTA AI TUOI BISOGNI</p>	 <p>PERSONALIZZI L'OFFERTA CON PACCHETTI SPECIFICI</p>
 <p>USUFRUISCI DEI SERVIZI DI ASSISTENZA IMMEDIATA</p>	 <p>ACCEDI A SERVIZI PER LA SALUTE E IL BENESSERE</p>

TI ASPETTIAMO IN AGENZIA

ASSICOOP
Bologna Metropolitana

Consulenti assicurativi per la sicurezza della famiglia.
Richiedi subito un preventivo auto, casa, infortuni!
Entra nella pagina Servizio del sito www.cgilbo.it
oppure www.assicoop.it/bologna-metropolitana
Per informazioni chiama Assicoop Servizio Clienti:
Tel. **051 281 88 88**

UniSalute
SPECIALISTI NELL'ASSICURAZIONE SALUTE

Messaggio pubblicitario. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo pubblicato su www.unisalute.it. Le garanzie sono soggette a limitazioni, esclusioni e condizioni di operatività e alcune sono prestate solo in abbinamento con altre.